

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-04-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	28/04/2017	7	Rischio sismico, autorizzati 28 interventi Costeranno 20 milioni C.m.	3
CRONACHE DI NAPOLI	28/04/2017	6	Chiesa di Santa Croce, attesa per i nuovi lavori Redazione	4
CRONACHE DI NAPOLI	28/04/2017	7	Rischio sismico, autorizzati 28 interventi costeranno 20 milioni C.m.	5
MATTINO NAPOLI	28/04/2017	37	Pozzuoli sconvolta da uno tsunami: via all'esercitazione Nello Mazzone	6
MATTINO NAPOLI	28/04/2017	40	Corri per l'Ambiente, dieci chilometri di corsa dedicati ad Amatrice Gianluca Agata	7
QUOTIDIANO DEL SUD	28/04/2017	4	Sei indagati per omicidio colposo Denise Faticante	8
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	28/04/2017	22	Auto bruciata, scena muta dal gip Redazione	9
ROMA	28/04/2017	6	Rigopiano, sei indagati per omicidio e lesione colpose Maura Viola	10
ROMA	28/04/2017	9	Regione, Nappi martedì torna in Consiglio Redazione	12
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	28/04/2017	13	Ditte di pulizie al Santobono, chiesto processo per 20 indagati Fabio Postiglione	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/04/2017	4	Quelle richieste d' aiuto rimaste inascoltate Redazione	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/04/2017	4	Appello dei sindaci: la ricostruzione non c' è Redazione	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/04/2017	4	Tragedia di Rigopiano, 6 indagati = Tragedia di Rigopiano, sei indagati I pm: l' hotel doveva restare chiuso Luca Prosperi	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/04/2017	16	" Elitruffa " , al via gli interrogatori Giuseppe Lo Re	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/04/2017	33	A fuoco le auto di un ex vigile Vincenzo Varone	19
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	28/04/2017	19	Vigili del fuoco in piazza arriva "Pompieropoli" Redazione	20
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	28/04/2017	25	Inaugurata la palestra del plesso " Marvasi " Giuseppe Lacquaniti	21
GAZZETTA DI BARI	28/04/2017	41	Appicca fuoco e distrugge un bar Arrestato = Mi hai fatto arrestare e dà fuoco al bar: preso Lucrezia D'ambrosio	22
MATTINO	28/04/2017	4	Strage di Rigopiano, sei indagati = Hotel da evacuare Disastro Rigopiano ci sono sei indagati Paolo Matri	23
MATTINO	28/04/2017	4	Nuove scosse, paura nelle Marche Redazione	25
MATTINO	28/04/2017	5	Intervista a Alessio Faniello - Ma i responsabili sono molti di più Margherita Siani	26
NUOVA DEL SUD	28/04/2017	17	Sostegno nel nome di Isa Redazione	28
NUOVA DEL SUD	28/04/2017	21	Dalla protezione civile al Consiglio dei Ragazzi fino alla tassa di soggiorno Redazione	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	28/04/2017	4	Sei indagati per omicidio colposo Denise Faticante	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	28/04/2017	6	Sequestrata la pizzeria "Mirablù" F.p.	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	28/04/2017	23	Inaugurata la palestra alla scuola Vizzari Redazione	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	28/04/2017	17	Incendiate le auto a un vigile urbano Redazione	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	28/04/2017	20	Fondi r evocati Il Comune va al Tar D	34
ilquotidianoitaliano.it	27/04/2017	1	Bari, evacuato l'istituto Salvemini: studenti salvati dalle finestre. Esercitazioni Tiflis 2017 Redazione	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-04-2017

napoli.repubblica.it	27/04/2017	1	Napoli corre per Amatrice, domenica si parte da Gianturco - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	36
napolivillage.com	27/04/2017	1	SPORT: Terremoto, a Napoli si corre per la ricostruzione di Amatrice (VIDEO) <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	28/04/2017	39	Si ribalta autoarticolato sulla Basentana <i>P.miol</i>	38
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	28/04/2017	40	Come difendersi dai terremoti <i>Paolo Malinconico *</i>	39

Rischio sismico, autorizzati 28 interventi Costeranno 20 milioni

[C.m.]

CASERTA (cm) - E' stata pubblicata sul Bure la graduatoria relativa ai contributi per gli edifici pubblici strategici destinati a finalità di Protezione civile. Prenderanno così il via 28 interventi per complessivi 20,6 milioni di euro. Si tratta di progetti di adeguamento sismico di strutture da destinare prevalentemente a sedi di centri Operativi Comunali e Centri operativi Misti (Coc e Corn) per la gestione delle emergenze di protezione civile che rientrano nelle misure del cosiddetto Decreto Abruzzo. Complessivamente sono pervenute al Servizio Sismico della Regione Campania 91 istanze da parte dei Comuni interessati. Il 60% degli interventi ammessi riguarda progetti di adeguamento sismico e il 90% e' dotato di progettazione esecutiva. Altri 34 interventi sono risultati idonei, ma non ancora ammessi a contributi.

O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Chiesa di Santa Croce, attesa per i nuovi lavori

[Redazione]

NAPOLI (gp) - In commissione Cultura si è discusso della possibilità di riaprire la chiesa di Santa Croce al Mercato, chiusa dal dopo terremoto. A chiederlo i cittadini, i commercianti, ormai da anni. I commissari hanno assicurato che c'è un progetto per chiesa di Santa Croce, per la quale partiranno a breve i sondaggi necessari alla redazione del piano esecutivo di restauro, cui seguirà, presumibilmente in autunno, l'avvio della gara. a cura del Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche. "Piazza Mercato, inoltre, sarà teatro del primo intervento del lotto 3 degli interventi per il Centro storico di Napoli ad essere cantierizzato ", ha spiegato il responsabile del programma Unesco e valorizzazione della Città Storica Luca D'Angelo. Ma il consigliere municipale Ciro Cinquegrana ha espresso perplessità sui tempi e sull'affidamento. Il Comune, però, si dice ottimista. Bisognerà rimboccarsi le maniche.;; RIPRODUZIONE RISERVATA GiiinH fa ia a faccia prima dei ri ' No ' ai,ilcoB3]laìDìjRadeaV]niero à é é - à - é -tit_org-

Rischio sismico, autorizzati 28 interventi costeranno 20 milioni

[C.m.]

Rischio sismico, autorizzati 28 interventi Costeranno 20 milioni NAPOLI (cm) - E' stata pubblicata sul Bure la graduatoria relativa ai contributi per gli edifici pubblici strategici destinati a finalità di Protezione civile. Prenderanno così il via 28 interventi per complessivi 20,6 milioni di euro. Si tratta di progetti di adeguamento sismico di strutture da destinare prevalentemente a sedi di centri Operativi Comunali e Centri operativi Misti (Coc e Corn) per la gestione delle emergenze di protezione civile che rientrano nelle misure del cosiddetto Decreto Abruzzo. Complessivamente sono pervenute al Servizio Sismico della Regione Campania 91 istanze da parte dei Comuni interessati. Il 60% degli interventi ammessi riguarda progetti di adeguamento sismico e il 90% e' dotato di progettazione esecutiva. Altri 34 interventi sono risultati idonei, ma non ancora ammessi a contributi. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La prevenzione

Pozzuoli sconvolta da uno tsunami: via all'esercitazione

Il rischio vulcanico

[Nello Mazzone]

La prevenzione Pozzuoli sconvolta da uno tsunami: via all'esercitazione Nello Mazzone POZZUOLI. Un centinaio di studenti delle medie superiori, insieme agli allievi dell'Accademia Aeronautica e agli infermieri dell'ospedale Santa Maria delle Grazie mercoledì 3 maggio dovranno fronteggiare la simulazione di uno tsunami, che si abatterà sulle coste flegree dopo un violento terremoto localizzato a 8 km di profondità nel golfo. È lo scenario simulato della terza edizione dell'esercitazione di protezione civile Efesio 2017. Prova organizzata dal Comune e dall'Accademia Aeronautica, con la collaborazione del servizio 118 dell'Asl Napoli 2 Nord, della Croce Rossa e della Protezione Civile regionale. Nessun collegamento con la fase ascendente del bradisismo e l'innalzamento del suolo che ha fatto scattare, da tre anni a questa parte, l'allerta di secondo livello nei Campi Flegrei per il rischio bradisismico. Serve, però, fare prevenzione ed essere pronti in caso di necessità, per chi vive a rischio vulcanico e lavora in una delle aree più pericolose d'Europa da un punto di vista sismico-vulcanico. Proseguiamo anno dopo anno in queste simulazioni, coinvolgendo un numero sempre più ampio di studenti e cittadini - sottolinea il sindaco Vincenzo Figliolia - I piani comunali di evacuazione sono inutili se la popolazione non si esercita. E mercoledì prossimo, poco prima delle 8.30, scatterà l'allarme simulato: il finto terremoto provocherà crolli di abitazioni civili e l'inagibilità dell'Ospedale. Inoltre, il sisma scatenerà un maremoto che renderà necessaria l'evacuazione degli abitanti delle aree più a rischio. I feriti saranno curati in ordine di priorità, presso strutture mediche ricettive anche attraverso l'impiego di elicotteri di soccorso. L'Accademia conferma la propria attenzione verso il territorio - si legge in una nota stampa dell'Aeronautica - Dal 2015 ad oggi, oltre 300 studenti hanno partecipato alle esercitazioni congiunte di protezione civile. CRIPRODUZIONE RISERVATA L'azione Mercoledì l'allarme simulato: coinvolti l'Accademia studenti e volontari - tit_org- Pozzuoli sconvolta da uno tsunami: via all'esercitazione

Corri per l'Ambiente, dieci chilometri di corsa dedicati ad Amatrice

[Gianluca Agata]

Sei indagati per omicidio colposo

Tra gli altri il sindaco di Farindola, il presidente della Provincia e il direttore del resort

[Denise Faticante]

Il primo cittadino Ilario bacchetta Ho massima fiducia nella magistratura Sei indagati per omicidio colpose Tra gli altri il sindaco di Farindola, il presidente della Provincia e il direttore del resort li ROMA - La via di accesso e di fuga dall'Hotel Rigopiano doveva essere libera e sgombra. Questo in estrema sintesi il quadro entro il quale si muove la procura di Pescara che ieri ha iscritto nel registro degli indagati sei persone per la slavina che, cadendo sull'albergo, provocò 29 morti. Undici persone sono sopravvissute. Tra gli indagati risultano il sindaco di Farindola, Dario bacchetta, e il presidente della provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il direttore del resort Bruno Di Tommaso, il dirigente delegato alle Opere pubbliche Paolo D'Incecco, il responsabile della viabilità provinciale Mauro Di Blasio e il geometra comunale Enrico Colangeli. Sono accusati a vario titolo di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose e violazione dell'articolo 437 del codice penale che punisce chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia. È un atto giudiziario dovuto, ho la massima fiducia nella magistratura che saprà ricostruire il quadro delle responsabilità. Commenta a caldo il primo cittadino, Ilario bacchetta. Auspicio - sottolinea - un rapido iter processuale e l'approfondimento analitico di tutti gli altri filoni, affinché sia fatta chiarezza e resa giustizia alle vittime e ai familiari. La strada che collega l'albergo al paese è di competenza provinciale che doveva, secondo il quadro d'accusa, garantire percorribilità e pulizia. Inoltre, per gli inquirenti, il sindaco di Farindola, vista l'eccezionalità della precipitazione nevosa, avrebbe avuto l'obbligo di emettere un'ordinanza di sgombero dell'hotel già prima del 18 gennaio. Quel giorno, oltre all'abbondante nevicata in centro Italia, la provincia di Pescara viene interessata anche da tre scosse di terremoto di magnitudo 5 attribuite a replica del terremoto di Amatrice. Dopo le 17 una valanga di neve e detriti si distacca da una linea di cresta del monte Siella (alto 2027 e parte del massiccio del Gran Sasso), fino a raggiungere l'Hotel Rigopiano attraverso un canale coperto da un faggeto. La valanga travolge l'albergo, sfondandone le pareti e spostandolo di circa dieci metri verso valle rispetto alla posizione originaria, e precipita ancora più a valle interrompendo le vie di collegamento con il paese. La colonna dei soccorsi partirà solo verso le 19.30. Il percorso per arrivare al luogo della tragedia fu difficile. Al momento dell'impatto, si trovavano nell'area dell'hotel 40 persone, 28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 membri del personale, da ore bloccate nel rifugio. In merito alla vicenda è arrivato lo sfogo, in un video del Corriere, di Alessio Feniello, padre di una delle vittime che all'inizio era stato dato per sopravvissuto alla tragedia dell'Hotel Rigopiano. Finché non vedo prefetto e presidente della Regione indagati non sono contento. Siamo governi da incompetenti - dice ancora -. La politica deve smettere di dare posti alle persone incompetenti -tit_org-

Auto bruciata, scena muta dal gip

[Redazione]

Il presunto mandante ha negato i fatti contestati dalle autorità; Auto bruciata, scena muta dal g4 Lo "spalleggiatore" ha confessato ai essere stato l'autore materiale del geste AMANTEA - Nei giorni scorsi, dinanzi al Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Paola, si è celebrato l'interrogatorio dei due camporesi sottoposti agli arresti domiciliari P.S. e F.G. - perché accusati di aver incendiato l'autovettura di A.B. per questioni personali legati a una donna. In questa occasione il F.G., difeso dall'avvocato Francesco Falsetto di Cleto, si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande, e in via spontanea si è dichiarato altresì estraneo ai fatti, lasciando intendere che si sarebbe riservato di provare la sua innocenza nel corso del procedimento penale. Ma ecco quanto emerso nel corso delle indagini condotte dai carabinieri della Compagnia di Paola. "Il 3 gennaio 2017 tale A.B. di Camperà San Giovanni, dopo essere stato avvisato dal vicino di casa dell'incendio che era divampato alla sua auto, contattava il 112. Lo stesso, poi, con l'ausilio di una pompa presente in giardino era riuscito a domare le fiamme, che avevano interessato il lato posteriore della vettura. Alle ore 8 dello stesso giorno, intervenivano sul posto i carabinieri i quali effettuavano un sopralluogo e acquisivano le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Successivamente la vittima nel formalizzare la querela dichiarava di avere fondati sospetti circa il responsabile dell'azione delittuosa ai suoi danni. In particolare lo stesso fece riferimento a G.F., in ragione di minacce ricevute dallo stesso e motivate dalla convinzione che quest'ultimo avesse nei confronti del querelante circa una relazione sentimentale intrattenuta con la sua compagna. In data 18 dicembre 2016, infatti, a dire di A.B. veniva avvicinato da G.F. che esternava la sua convinzione circa il tradimento subito durante le festività natalizie. E il 27 o 28 dicembre 2016, durante una discussione, venne minacciato da G.F. il quale gli disse che gli avrebbe sparato". A raccontare la dinamica dell'atto incendiario P.S. esecutore materiale. "Con G.F. e D.P. effettuammo un giro su Camperà in modo tale da farmi vedere il luogo dove avrei dovuto fare l'azione, poi ci siamo fermati presso il distributore nei pressi dell'Euro Lido dove G.F. riempiva una bottiglia di benzina. Durante il tragitto G.F. e D.P. dicevano che loro non volevano compiere l'azione perché erano incapaci e non coraggiosi. Una volta indicata la vettura da incendiare G.F. mi prometteva 100 euro, e subito dopo aggiungeva che avrei potuto chiedergli quanto volevo per fare quello che mi chiedeva". E, ancora: "Inizialmente G.F. mi disse che mi avrebbe accompagnato lui a fare l'azione, poi, però, mi disse che eravamo stati visti insieme da troppe persone e che, pertanto, avrei dovuto fare tutto da solo". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nel crollo dell'albergo morirono 29 persone. Sotto accusa il presidente provincia Pescara, il sindaco Rigopiano, sei indagati per omicidio e lesione colpose

[Maura Viola]

LA TRAGEDIA Nel crollo dell'albergo morirono 29 persone. Sotto accusa il presidente provincia Pescara, il sindaco di Farindola, il proprietario della struttura e alcuni funzionali pubblici. I pm: ecco perché la strage si poteva evi Rigopiano, sei indagati per omicidio e lesioni DI MAURA VIOLA PESCARA. Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano 300 mila persone senza luce, si moriva nelle frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi isolati da metri di neve, stalle che crollavano sotto a migliaia di animali, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere una intera regione al collasso colpita da un maltempo di cui si era persa la memoria, quella strada doveva essere libera. Se fosse stata libera la strada provinciale, il 18 gennaio scorso non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel Rigopiano, gli ospiti sarebbero andati via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, e il direttore dell'albergo, Bruno Di Tommaso, i due funzionari della Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio più il dipendente del comune di Farindola Enrico Colangeli. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel Di Tommaso è stato indagato anche ai sensi dell'art. 437, per atti emissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima parte dell'indagine, condotta in primis dal Nucleo dei carabinieri forestali guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra trincea e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto pubblicamente Dove sono i nomi del Prefetto di Pescara e del governatore dell'Abruzzo?. Il padre di Stefano, che ha presentato dettagliato esposto nelle scorse settimane, si definisce imbufai, ma comunque in parte soddisfatto perché la sua tesi nei confronti del sindaco, uno dei responsabili di quella tragedia, era corretta. E mancato tutto, secondo i pm: l'attuazione dei piani valanghe, specie nel luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H20 ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui sedimenti storici, di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e gestione dei rischi connessi anche all'attività aziendale (esercizio di struttura ricettiva alberghiera in zona di alta montagna a rischio isolamento per eventi atmosferici e valanghivi). In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza, imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione Civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle condizioni l'albergo forse doveva essere chiuso e che i turisti o non avrebbero dovuto potersi salire a Rigopiano o dovevano essere evacuati. L'iscrizione tra gli indagati del presidente della provincia Di Marco e del sindaco di Farindola Lacchetta puntano il dito sui principali responsabili, come da legge e per competenza, della protezione civile nel luogo della tragedia, ma nel proseguo delle indagini verranno messi in luce anche le responsabilità della Regione sui piani valanghe e sui piani rischio mai messi in atto. Finalmente qualcosa si muove, parlo dell'inchiesta e degli indagati. Ovviamente ognuno di loro ha delle responsabilità per quello che è successo, dice Fabio Salzetta, manutentore dell'hotel Rigopiano, fra gli undici sopravvissuti alla tragedia. Lo scorso 18 gennaio nell'Hotel Rigopiano, si trovavano quaranta persone fra clienti (28) e dipendenti (12), furono 29 le vittime, 15 uomini e 14 donne. Il 18 gennaio in Abruzzo è in atto una violenta bufera di neve e si verificano quattro forti scosse di terremoto, con epicentro tra Montereale (L'Aquila) e Capitignano (L'Aquila), tutte con magnitudo superiore a 5. Gli ospiti dell'Hotel Rigopiano, completamente isolato dalla nevicata notturna, vogliono andarsene. Il proprietario in via diverse richieste d'aiuto per liberare la strada, ma non arriva nessuno. Nel pomeriggio, tra le 16,30 e le 16,50, una valanga travolge la struttura. Alle 17,08 Giampiero Parete, illeso perché nel parcheggio, lancia l'allarme al 118: dice che c'è stata una valanga e che l'albergo è crollato. Alle 17,10 la Prefettura chiama l'hotel, ma nessuno risponde. Alle

17,40 una funzionaria della Prefettura contatta il direttore dell'hotel, Bruno Di Tommaso, che però è a Pescara e dice di non sapere nulla. Alle 18,03 Parete chiama il suo titolare Quintino Marcella, che fa diverse telefonate al 112 e al 113. Alle 18,08 e alle 18.20 Marcella parla per due volte con la Prefettura di Pescara, ma in entrambi i casi la funzionaria liquida la richiesta d'aiuto come un falso allarme. Solo alle 18,57 un volontario della Protezione civile crede al racconto di Marcella e la macchina dei soccorsi si attiva. Le squadre del Soccorso alpino si mettono in cammino con le ciaspole già la sera del disastro, ma raggiungono il luogo della tragedia solo all'alba del 19 gennaio. Poco dopo arriva la colonna dei soccorritori, dietro le turbine che hanno lavorato tutta la notte per sgomberare la strada. -tit_org-

**SOSTITUZIONE TEMPORANEA DI PASQUALE SOMMESE ARRESTATO
Regione, Nappi martedì torna in Consiglio***[Redazione]*

SOSTITUZIONE TEMPORANEA DI PASQUALE SOMMESE ARRESTATO NAPOLI. Dopo l'arresto di Pasquale Sommesse, il consigliere regionale indagato per corruzione e turbativa d'asta nell'ambito di un'inchiesta sugli appalti, l'ex assessore al Lavoro, Séverine Nappi, torna in consiglio regionale. Nappi, attuale responsabile del Dipartimento Nazionale Politiche per il Sud di Forza Italia, sostituirà temporaneamente Sommesse a partire da martedì 2 maggio quando si svolgerà la seduta del Consiglio. Nappi, candidato alle regionali del 2015, era il primo dei non eletti della lista Ned: le oltre 17mila preferenze raccolte non gli bastarono ad essere eletto in Consiglio, a fronte delle quasi 22mila di Sommesse, primo eletto della lista. L'Assise, presieduta da Rosa D'Amelie, si riunirà dalle 11,30 alle 19 nella sede del Centro direzionale di Napoli. All'ordine del giorno, oltre alla sostituzione di Sommesse, anche l'elezione del difensore civico della Regione e una serie di atti legislativi che il Consiglio dovrà approvare. Si parte dalla legge per il contrasto a bullismo e cyberbullismo, testo condiviso da maggioranza e opposizione per intervenire contro discriminazioni e a garanzia dei diritti e della dignità individuale. In discussione anche la legge sulla Protezione civile, sul servizio di sociologia, il riconoscimento e sostegno del caregiver familiare e norme per l'autorizzazione alla costruzione di linee e impianti elettrici. Dopo il via libera al regolamento sulla quantificazione dei volumi idrici a uso irriguo, si procederà con il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Prevista, ancora, l'azione del Piano triennale di investimento e promozione dello Spettacolo, la discussione delle interrogazioni di consiglieri di maggioranza e opposizione e altri provvedimenti come la nomina del commissario straordinario del Consorzio Aurunco di Bonifica.

RUSSO COORDINATORE PROVINCIALE DI "CAMPANIA LIBERA". Giovanni Francesco Russo è il nuovo coordinatore e portavoce di "Campania Libera" a Napoli e provincia: 37 anni, giornalista professionista, in passato segretario del Pd a Giugliano vicino a Giovanni Porcelli attuale presidente della Soresa. Noto per le battaglie ambientaliste nella Terra dei fuochi si dedicherà a radicare a Napoli l'associazione che alle ultime regionali con la sua lista ha sostenuto Vincenzo De Luca. Vogliamo che "Campania Libera" sia per la nostra Regione un grande movimento di opinione che faccia squadra per difendere gli interessi dei nostri concittadini. Vogliamo costruire un gruppo che possa dare una mano alla politica per affrontare i temi che interessano davvero i campani e non le chiacchiere di cui siamo oggi tutti vittime ha detto Russo. -tit_org-

La procura**Ditte di pulizie al Santobono, chiesto processo per 20 indagati***[Fabio Postiglione]*

Tré medici indagati per corruzione aggravata dal metodo mafioso. Due imprenditori accusati di camorra, altri tré professionisti sotto inchiesta per aver pagato tangenti e avuto in cambio appalti milionari all'ospedale Santobono, favorendo il clan Lo Russo di Miano che si nascondeva dietro l'azienda la Kuadra. La Procura di Napoli ha chiuso l'indagine sul primo scandalo dell'anno camorra&appalti agli ospedali napoletani e che il 14 giugno dello scorso anno portò in carcere undici persone legate alla cosca che meglio di tutte ha capacità di mimetizzarsi nelle attività produttive: ed è un terremoto. In nove mesi di indagini condotte dai pubblici ministeri della Dda, Celeste Carrano e Henry John Woodcock, il numero delle persone coinvolte è quasi raddoppiato passando addirittura a venti. Il nome più altisonante è sicuramente quello di Maria Triassi, professore di Igiene alla Federico II, che potrà sicuramente dimostrare la sua estraneità ai fatti durante l'udienza preliminare, indagata però per i reati di corruzione, turbativa d'asta e rivelazione di segreto d'ufficio, aggravati dal La procura metodo mafioso. Secondo i magistrati avrebbe soffiato agli imprenditori interessati alla gara per le pulizie all'ospedale Santobono, informazioni utili per vincere l'appalto, in cambio, sostengono i magistrati che hanno chiesto per lei e altre diciannove persone il rinvio a giudizio, avrebbe ottenuto l'assunzione di una persona da lei segnalata nella dirigenza della società vincitrice. Solo che c'è un particolare ad aggravare la corruzione. L'azienda nel mirino dell'Antimafia è la Kuadra, gestita da Massimo Alemagna e Riccardo Lama, che per l'accusa sono prestanome di Giulio De Angioletti e Antonio Festa, i quali a loro volta sono considerati uomini di fiducia di Antonio, Mario, Giuseppe e Vincenzo Lo Russo, capi della camorra di Miano. Il reato commesso dalla Triassi sarebbe in concorso con altri medici: Mario Delfino e Aldo Capasse, anche loro indagati per corruzione aggravata dal metodo mafioso. In aula si andrà il prossimo 15 giugno davanti al giudice per le indagini preliminari Livia De Gennaro dove i magistrati formalizzeranno le richieste di rinvio a giudizio. Oltre ai boss della camorra, due dei quali (Antonio e Mario) si sono pentiti e hanno aiutato i magistrati a ricostruire l'interno sistema di affari che permetteva incassi mensili fino a 40mila euro, ci saranno anche i due imprenditori titolari della società la Kuadra e i dirigenti dell'azienda: Giuseppe Anello, Luigi Solitario e Pasquale Laudano, ex consigliere comunale socialista negli anni Novanta. Fabio Postiglione â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

FURONO DIVERSE LE TELEFONATE A PREFETTURA, 112 E 113

Quelle richieste d` aiuto rimaste inascoltate

[Redazione]

A 112 E 113 Quelle richieste d'aiuto rimaste inascoltate PESCARA La valanga che il 18 gennaiotravolse l'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), dovesitrovavano 40 persone fra clienti (28) e dipendenti (12), provocò 29 vittime. Quel giorno in Abruzzo è in atto una violenta bufera di neve e siverificano 4 forti scosse di terremoto, tutte con magnitudo superiore a 5. Gli ospiti dell'Hotel Rigopiano, completamente isolato dalla nevicata notturna, vogliono andarsene. Il proprietario invia diverse richieste d'aiuto per liberare la strada, ma non arriva nessuno. Nel pomeriggio, tra le 16.30 e le 16,50, una valanga travolge la struttura. Alle 17.08 Giampiero Parete, illeso perché nel parcheggio, lancia l'allarme al 118. Alle 17.101a Prefettura chiama l'hotel, ma nessuno risponde. Alle 17.40 una funzionaria della Prefettura contatta il direttore dell'hotel, Bruno DiTommaso, che però è a Pescara e dice di non sapere nulla. Alle 18.03 Parete chiama il suo titolare Quintino Marcella, che fa diverse telefonate a 112 e 113, Alle 18.08 e alle 18.20 Marcella parla con la Prefettura di Pescara, ma la funzionaria liquida la richiesta d'aiuto come un falso allarme. Solo alle 18.57 un volontario della Protezione civile crede al racconto di Marcella e la macchina dei soccorsi si attiva. Il titolare dell'albergo, Di Tommaso, non era a Farindola: 3 55; é -- Si -tit_org- Quelle richiesteiuto rimaste inascoltate

Appello dei sindaci: la ricostruzione non c'è

[Redazione]

Il terremoto nell'Italia centrale Appello dei sindaci: la ricostruzione non c'è MACERATA La ricostruzione non c'è, e non ci sono neanche i presupposti perché ci sia in futuro, se le premesse continueranno a essere queste. È quanto 13 sindaci del "cratere" maceratese scrivono in una mail inviata ieri pomeriggio al presidente del Consiglio dei ministri Paolo Gentiloni, dopo un incontro a Camerino. L'hanno firmata i sindaci di Camerino, Castelsantangelo sul Nera, Ussita, Bolognola, Camporotondo, Caldarola, Casteiraimondo, Esanatoglia, Piastra, Fiuminata, Pieve T'orina, San Severino, Serra- valle del Chienti. Nella lettera, indirizzata per Pec a Gentiloni, i primi cittadini dei comuni terremotati affermano che la questione riveste carattere di particolare urgenza. Si confida - dicono - in un tempestivo riscontro, necessario per un corretto e rispettoso rapporto tra le istituzioni. Oltre ai ritardi e a quelle che definiscono inefficienze nella gestione dell'emergenza (e nell'arrivo delle casette), i primi cittadini mettono l'accento sui servizi che ancora mancano e non ripartono, le macerie che restano dove stanno, l'assenza di una vera prospettiva di ricostruzione. Speriamo in un incontro spiega il sindaco di Pieve Torma, Alessandro Gentilucci o almeno in un resoconto ufficiale sulle vicende del terremoto, perché non ci sono le condizioni per ricostruire. Siamo preoccupati, così non va. Il territorio sta morendo: non siamo più disposti ad accettare contentini o mediazioni. Alla riunione da cui è scaturita la lettera era presente anche il presidente della Provincia di Macerata Antonio Pettinari. -tit_org- Appello dei sindaci: la ricostruzione non è

Compreso il direttore dell'hotel

Tragedia di Rigopiano, 6 indagati = Tragedia di Rigopiano, sei indagati I pm: l'hotel doveva restare chiuso

[Luca Prospero]

Compreso il direttore dell'hotel TragediaRigopiano, 6 indagati Pag. 4 Tra gli il di e il di Tragedia di Rigopiano, sei indagati I pm: l'hotel doveva restare chiuso È mancato di tutto, dai piani valanghe a quelli di emergenza Luca Prospero PESCARA Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano 300 mila persone senza luce, si moriva nelle frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi isolati da metri di neve, stalle che crollavano sotto a migliaia di animali, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere un'intera regione al collasso. Se fosse stata libera la strada provinciale, il 18 gennaio non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel Rigopiano, gli ospiti sarebbero andati via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia diPescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario bacchetta, e il direttore dell'albergo, Bruno Di Tommaso, i due funzionari del la Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio più il dipendente del Comune di Farindola Enrico Colangeli. Le ipotesi di reato sono omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel è indagato anche per atti omissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima parte dell'indagine: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra tranche e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto: Dove sono i nomi del prefetto di Pescara e del governatore dell'Abruzzo?. Il padre di Stefano, che ha presentato un dettagliato esposto, si definisce imbufalito, ma comunque in parte soddisfatto perché la sua tesi nei confronti del sindaco, uno dei responsabili di quella tragedia, era corretta. È mancato tutto, secondo i pm: l'attuazione dei piani valanghe, specie nel luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H20 ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui sedimenti storici, di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e ge- È la prima tranche dell'inchiesta Presto potrebbe toccare alle omissioni della Regione stione dei rischi connessi anche all'attività aziendale (esercizio di struttura ricettivo alberghiera in zona di alta montagna a rischio isolamento per eventi atmosferici e valanghivi). In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza, imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle condizioni l'albergo forse doveva essere chiuso e che i turisti o non avrebbero dovuto salire a Rigopiano o dovevano essere evacuati. L'iscrizione tra gli indagati del presidente della Provincia e del sindaco di Farindola punta il dito sui principali responsabili, come da legge e per competenza, della protezione civile nel luogo della tragedia, ma nel prosieguo delle indagini verranno messi in luce pure le responsabilità della Regione sui piani valanghe e sui piani rischio mai messi in atto. * Allarmi e soccorsi Successioni degli eventi nei giorni della tragedia dell'Hotel Rigopiano l'8a nato 8.00 19 gennaio 20.00 Si dà credito alle richieste di Marcella e scatta la macchina dei soccorsi 18.20 Quintino Marcella, contattato da Parete, chiama più volte il 113 e il 118, ma non è preso sul serio 17.40 Il direttore è contattato per sapere se è vero che si è verificata una valanga. L'uomo smentisce, Mattin Il bolle 4 su 5 1o O - -. ' If' a tino di Meteomont indie 1 ^, - ,,,?c.^;12^:ñ1âÃ1É...,, 'ÉÉÉÉÂÐÃ-;/'^.' ''.

" Elitruffa " , al via gli interrogatori

[Giuseppe Lo Re]

Il gip di a sul al "Elitruffa", al via gli interrogatori Oggi sarà sentito per primo il funzionario della Protezione civile Giancot Giuseppe Lo Rè CATANZARO Inizieranno già oggi gli interrogatori: sul tavolo del giudice delle indagini preliminari ci sono non soltanto le accuse nei confronti dei quattro arrestati, ma anche la richiesta avanzata dalla Procura per il commissariamento della società Elimediterranea. Lo scenario è quello della presunta truffa sulle fatture pagate due volte dalla Regione, gli arrestati sono Nicola Giancotti, 58enne di Sellia Marina, funzionario della Regione Calabria già in servizio presso la Protezione civile (finito in carcere), Giuseppe Tornello, 80 anni, di Vicenza, Luigi Tornello, 42, di Vicenza e Giuseppe Speziali, 74, di Bovalino (tutti ai domiciliari), rispettivamente amministratore di fatto, legale rappresentante e procuratore speciale della società vicentina proprietaria di elicotteri che ha operato per di versi anni nel settore dell'antincendio boschivo per la Regione. Al cospetto del gip Barbara Sacca (che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare richiesta dal procuratore aggiunto Giovanni Bombardieri e dal sostituto Alessandro Frontera, eseguita dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Catanzaro e dalla Dia di Reggio Calabria) dovranno presentarsi Giancotti, Giuseppe e Luigi Tornello, 80 anni; sarà interrogato invece per rogatoria dal gip di Locri Giuseppe Speziali. Secondo la Procura, le due fatture riguardanti servizi aerei per la lotta agli incendi boschivi emesse nel 2012 furono liquidate dalla Regione una prima volta a giugno 2013 ed una seconda volta, a distanza di un anno e mezzo, a dicembre del 2014. Dopo la seconda liquidazione, l'istituto di credito destinatario del pagamento per conto della "Elimediterranea" avrebbe sollecitato il saldo della prima liquidazione, all'epoca non interamente versata, così suscitando l'interesse della nuova dirigenza della Protezione civile che si sarebbe Un gruppo di lavoro nominato da Tansi Che qualcosa nei rapporti con "Elimediterranea" non andasse era apparso chiaro, sin dal suo insediamento, anche all'attuale responsabile della Protezione civile regionale Carlo Tansi. Che nha subito nominato un gruppo di lavoro per chiarire come si fosse svolto il procedimento amministrativo sfociato nella liquidazione delle doppie fatture. Giancotti è stato sottoposto fra l'altro a procedimento disciplinare da parte della Regione. Il coordinatore di quel gruppo di lavoro è stato sentito nel corso delle indagini da parte della Guardia di Finanza. E il testimone ha raccontato dettagliatamente le presunte irregolarità riscontrate. accorta del doppio pagamento. Giancotti avrebbe giustificato l'incongruenza (senza informare la nuova dirigenza) come un errore sostenendo, però, per dissimulare l'illecita operazione che il pagamento del medesimo importo sarebbe stato comunque dovuto in relazione ad altre fatture non saldate, che invece erano già state liquidate, annullate con successive note di accredito. È proprio Giancotti la figura centrale dell'inchiesta. A suo carico il gip ha ravvisato un vero e proprio habitus delinquendi. Secondo il giudice, la spregiudicatezza dimostrata nell'abusare della propria funzione (riveste la funzione di responsabile unico del procedimento nel settore in cui ha operato in favore della "Elimediterranea" e dei soggetti ruotanti intorno alla stessa società) porta a ritenere che l'indagato potrebbe reiterare condotte analoghe nei confronti di altre società. Ravvisato anche il rischio di inquinamento delle prove: È emersa l'abitudine di Giancotti di "distruggere documenti" degli indagati; in possesso degli inquirenti ci sarebbero infatti ore e ore di vi- Gli accertamenti ruotano intorno al doppio pagamento di due fatture per 250mila euro deeregistrazioni del 58enne beccato nel suo ufficio a distruggere atti vari e a portarli fuori dalla cittadella regionale in una busta di nylon. Ma non solo: il gip sottolinea anche la sua capacità di fare pressione sui collaboratori. Il funzionario della Protezione civile, secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti, avrebbe interagito spesso con Speziali, il quale era solito recarsi in Regione almeno una volta a settimana; quest'ultimo avrebbe anche procurato a Giancotti sim intestate a terzi, sulle quali comunicare senza destare sospetti. Anche Luigi e Giuseppe Tornello si sarebbero recati negli uffici della Regione Calabria con cadenza mensile, insieme a Speziali, per sollecitare i pagamenti. < uno in carcere, uè ai domiciliari. Nella foto grande un elicottero impegnatoservizi antincendio; a destra in alto S'indagato Nicola Giancotti,

sotto i magistrati Nicola Gratteri e Giovanni Bombardieri -tit_org- Elitruffa, al via gli interrogatori

A fuoco le auto di un ex vigile

[Vincenzo Varone]

a Vincenzo Varone FILANDARI Grave intimidazione l'altra notte a Filandari. Prese di mira le auto di proprietà di un ex vigile urbano, oggi in pensione, Nicola Melia, 63 anni. Le fiamme hanno praticamente distrutto una Renault Megane e una Fiat Tipo di vecchia produzione intestate all'uomo. Entrambe le utilitarie erano parcheggiate davanti l'abitazione del proprietario in via Regina Elena, nella frazione Arzona dove il pensionato vive, ormai da alcuni anni, dopo essersi rientrato dal Nord dove per una vita ha svolto l'attività di agente della Polizia municipale in alcuni comuni dell'hinterland milanese. Le fiamme, divampate intorno all'una, nella notte tra mercoledì e giovedì, hanno prima avvolto una delle auto e successivamente l'altra. L'incendio è di origine dolosa. Una intimidazione plateale. L'azione delittuosa è stata compiuta da una più o persone che, una volta lasciato il messaggio, con l'ormai collaudato rituale del fuoco, si sono allontanate senza essere notate da nessuno. A far scattare l'allarme sono stati gli abitanti della zona di via Regina Elena. Sul posto, nell'immediatezza dell' accaduto, sono intervenuti i Carabinieri della locale stazione, guidati dal maresciallo Salvatore Todaro, e una squadra dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Vibo Valentia. Le indagini subito avviate puntano adesso a dare l'esatta chiave di lettura a questa duplice intimidazione all'indirizzo della stessa persona e a risalire ai responsabili. Nessuna pista viene esclusa. È questa l'ennesima intimidazione che si verifica nelVibonese dove puntualmente, al calar del buio, fanno la loro comparsa sulla scena, incendiari, pistolieri e portatori di altri messaggi sinistri. Un fenomeno sempre più preoccupante che non risparmia quasi nessuna realtà e genera, giorno dopo giorno, tra i cittadini insicurezza e sconcerto. < Intimidazione o vendetta in via Regina Elena nella frazione di Arzona -tit_org-

Manifestazione del 1. Maggio

Vigili del fuoco in piazza arriva "Pompieropoli"

[Redazione]

del 1. Vigili del fuoco in piazza Arriva ^Dîòð âãîðî Ã Provare l'emozione di salire su una scala, spegnere un incendio, salvare un gattino, scendere dal palo dei pompieri, arrampicarsi su una parete attrezzata. Per un giorno tutto questo sarà possibile anche ai bambini delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e medie della città che potranno, in una mattinata, trasformarsivigili del fuoco. Il tutto sotto l'occhio attento dei pompieri della sezione di Cosenza dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo nazionale che ha promosso l'iniziativa "Pompieropoli", progetto destinato proprio agli alunni delle scuole materne, elementari e medie di Cosenza. La manifestazione è stata subito sposata dall'Amministrazione comunale e dal sindaco Mario Occhiuto che ha concesso l'utilizzo di Piazza dei Bruzi dove "Pompieropoli" si svolgerà lunedì 1. maggio, a partire dalle ore 10. -tit_org- Vigili del fuoco in piazza arriva Pompieropoli

Inaugurata la palestra del plesso " Marvasi "

[Giuseppe Lacquaniti]

Inaugurata la palestra del plesso "I I lavori di restauro sono andati avanti oltre un quinquennio Giuseppe Lacquaniti ROSARNO È stata inaugurata ieri mattina la palestra del plesso scolastico "Marvasi" di Piazza Duomo, a conclusione dei lavori di restauro della struttura durati oltre un quinquennio. Alla cerimonia, che ha preso l'avvio con il rito della benedizione officiata dal parroco don Giuseppe Varrà, hanno presenziato il dirigente scolastico Nicolantonio Cutuli, il sindaco Giuseppe Ida, il comandante della Tenenza dei Carabinieri Alfio Rapisarda, gli assessori Caterina La Torre e Maria Domenica Naso, la consigliera comunale Adalgisa Caprino. I piccoli studenti dell'Istituto comprensivo Marvasi Vizzone - ha commentato il sindaco - potranno finalmente usufruire della palestra situata nel plesso di Piazza Duomo. Un'opera finanziata da tempo, ma che rischiava di non vedere mai la luce a causa dei continui e ripetuti ritardi e che è stata completata grazie all'impegno ed alla perseveranza di questa Amministrazione. Per il primo cittadino si tratta di una grande vittoria per questa Amministrazione, in quanto i lavori di ristrutturazione della palestra rischiavano di essere definanziati e l'opera è stata salvata in extremis, grazie alla proroga concessa, su nostra richiesta, dal Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Calabria e alla serietà dell'impresa Mandaglio. La gioia dei bambini di poter giocare e divertirsi in una palestra sicura ed accogliente ripaga ampiamente gli sforzi compiuti per ottenere tale risultato. < Inaugurazione. Un momento della cerimonia di ieri -tit_org- Inaugurata la palestra del plesso Marvasi

Appicca fuoco e distrugge un bar Arrestato = Mi hai fatto arrestare e dà fuoco al bar: preso

Il piromane arrestato dai carabinieri poco dopo l'attentato

[Lucrezia D'Ambrosio]

Appicca fuoco e distrugge un bar Arrestato L. D'AMBROSIO IN XIII I I MOI-FETTÄ s\$.4;..Îŧ;- /;;.. -.'i /...: i/'/'/' ' /-"/;-...i GRAVE EPISODIO NEL CENTRALISSIMO CORSO UMBERTO. L'UOMO È STATO RINCHIUSO NEL CARCERE DI TRANI Mi hai fatto arrestare e dà fuoco al bar: preso 11 piromane arrestato dai carabinieri poco dopo l'attentato LUCREZIA D'AMBROSIO MOLFETRA. Entra nel bar, il Chat noir, in corso Umberto. Ordina da bere e poi gli dà fuoco prima di scappare. Senza curarsi della presenza dei clienti. Che, ma è un caso, riescono a lasciare il locale prima che esplodano le vetrine. ARRESTATO - L'incendiario è Cosimo Damiano Spagnoletti, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, che viene arrestato dai carabinieri poco tempo dopo, in flagranza di reato. E' accusato di incendio doloso. Ma non è escluso che gli vengano contestati altri reati, LA -L'episodio è accaduto intorno alle 14.15. Spagnoletti entra nel bar. Si avvicina al bancone e comincia ad accusare il titolare di essere responsabile di un suo precedente arresto. E' su di giri ma nessuno immagina quello che farà di lì a poco. Anche perché ordina da bere e si trattiene qualche minuto. Nel bar ci sono altri clienti. Ad un certo punto il titolare del bar si allontana un attimo per rispondere al telefono. E' tranquillo. E invece alle sue spalle sta per scatenarsi l'inferno. LA BOTTOGLIETTA - Spagnoletti ha con sé una bottiglietta piena di benzina. E cosparge i divanetti del bar poi appicca l'incendio e si allontana lasciandosi dietro l'impossibile. Nel giro di pochi istanti le fiamme avvolgono ogni cosa e provocano anche un'esplosione tanto che i vetri di una delle vetrine del bar, all'angolo tra corso Umberto e via Mario Pagano, vengono giù. Le fiamme, alte raggiungono anche il primo piano dello stabile e anneriscono tutte le pareti. Pochi minuti e il bar non c'è più. Sul posto arrivano i vigili del fuoco e i carabinieri. Che raccolgono le testimonianze e si mettono sulle tracce dell'incendiario, subito individuato e arrestato. Per fortuna non ci sono feriti ma la paura, per tutti, è stata tanta. SU UN -E sono ancora in corso le indagini per risalire agli autori del furto alla Multiservizi, che rimarrà appiedata per qualche tempo. Nella notte tra mercoledì e giovedì, dall'interno della struttura, nella zona artigianale, sono stati portati via automezzi, furgoni, trattori, attrezzature varie, per un valore di alcune decine di migliaia di euro. I malviventi sono entrati in azione nella notte riuscendo ad occultare le telecamere del servizio di videosorveglianza e a forzare l'ingresso senza far scattare l'allarme. Solo al mattino, intorno alle 6, i dipendenti si sono accorti del furto. IL FATTO Il bar di corso Umberto distrutto dall'incendio. L'autore dell'attentato incendiario è stato già arrestato dai carabinieri foto Molfeïavîvai -tit_org- Appicca fuoco e distrugge un bar Arrestato - Mi hai fatto arrestare e dà fuoco al bar: preso

L'inchiesta

Strage di Rigopiano, sei indagati = Hotel da evacuare Disastro Rigopiano ci sono sei indagati*L'accusa: le 29 vittime si sarebbero salvate se anche la strada fosse stata sgomberata**[Paolo Mastri]*

Strage di Rigopiano, sei indagati I pm che indagano sul crollo dell'hotel Rigopiano, travolto da una valanga, hanno iscritto a persone nel registro degli indagati: sono ritenute responsabili del mancato sgombero della Spa e quindi della morte di 29 tra ospiti e dipendenti. Ma il papa di Stefano, originario del Salernitano, accusa; I responsabili sono di più.

> Mastri e Siani alle pagg. 4 e 5 L'ira del papa del giovane salernitano: responsabili sono di più L'inchiesta Hotel da evacuare Disastro Rigopiano ci sono sei indagati L'accusa: le 29 vittime si sarebbero salvate se anche la strada fosse stata seomberata Paolo Mastri PESCARA. Quella strada, lassù a quota 1200 metri sui contrafforti orientali del Gran Sasso, era l'unica via di fuga verso la salvezza e doveva essere agibile. Quell'albergo, trasformatosi in bara di cemento per 29 persone, doveva avere piani di sicurezza adeguati alla posizione e ai rischi meteo evidenziati dalla letteratura e dalla memoria dell'uomo. Quel bollettino Meteomont rimasto ignorato, che da due giorni segnalava rischio di valanga di grado elevato, doveva far scattare l'evacuazione di ospiti e lavoratori. Quella tragedia, la tragedia dell'Hotel Rigopiano ingoiato dalla valanga del 18 gennaio scorso, porta la firma dolosa di almeno sei persone. Lo dice la Procura di Pescara con la prima raffica di inviti a comparire e avvisi di garanzia che ha aggiunto ieri il sindaco di Farindola Ilario bacchetta, il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco, dirigente e funzionario del servizio viabilità Paolo D'Incocco e Mauro DiBlasio, il geo metra del Comune Enrico Colangeli, membro della commissione valanghe, e l'amministratore del resort Bruno Di Tommaso. Sono accusati, e questa è laverà novità, anche della mancata, volontaria adozione di misure di prevenzione di infortuni sul lavoro; contestazione che, aggravata dalT avvenuta sciagura, fa salire a oltre dieci anni il rischio di carcere per gli indagati, ma soprattutto affianca al disastro e all'omicidio colposo plurimo, i primi reati ipotizzati dalla Procura, un profilo di irresponsabilità perdolo che spazza via i molti alibi dei non sapevo, non potevo, non dovevo. Un gigantesco, tragico pasticcio, secondo gli investigatori. Del quale gli indagati cominceranno a rendere conto a partire da martedì prossimo. Il primo a essere convocato per l'interrogatorio del procuratore aggiunto Cristina Tedeschini e del sostituto Andrea Papalia è il direttore dell'albergo Bruno Di Tommaso, nipote del fondatore Roberto Del Rosso morto sotto la valanga. È l'uomo che fino alle 15,44 del 18 gennaio chiese disperatamente l'intervento della turbina spazzaneve della Provincia, salvo poi tranquillizzare il dirigente del 118 di Pescara nella telefonata della vergogna delle 17,40: li ho sentiti un'ora fa, è tutto a posto. Inadeguatezze, negligenze, sottovalutazioni. Di tanti frammenti come questi sono scanditi i minuti e le ore successivi alla tragedia. Ma anche, e questo è il primo punto fermo messo dai Prn di Pescara, i giorni precedenti in cui il destino delle 29 vittime avrebbe potuto davvero virare verso la sopravvivenza. Fino a comporre un quadro di responsabilità, non soltanto colpose, per l'omessa previsione, prevenzione, e gestione dei rischi connessi anche all'attività aziendale, per l'omessa predisposizione e aggiornamento dei piani di intervento di previsione e organizzazione di rischi connessi a condizioni meteo avverse... specie con riferimento al mantenimento di adeguate condizioni di viabilità per le strade costituenti accesso e corrispondenti vie di fuga. Tutti responsabili perché tutti e sei investiti di compiti e ruoli di protezione civile. Ma non gli unici possibili responsabili, perché quello definito con i provvedimenti di ieri è soltanto il pruno dei filoni sulla tragedia di Rigopiano. Le indagini proseguono sul versante dell'adeguatezza La tragedia In alto, le macerie dell'hotel dopo la valanga e l'ingresso dell'albergo poi distrutto. A tre mesi dalla tragedia dell'hotel Rigopiano c'è una s

volta nell'inchiesta: sei persone, tra cui il sindaco di Farindola e il presidente della Provincia, risultano indagate dalla procura di Pescara per la strage del 18 gennaio, quando una valanga travolse il resort. L'accusa è di omicidio colposo plurimo. Al Rigopiano morte 29 persone, salvate 11 vite. dei pianine vedi Prefettura e Regione e a sostenerle sarà presto

il lavoro dei tre consulenti della Procura di Pescara. Ci spera, nuovi sviluppi, anche il giovane sindaco di Farindola Ilario bacchetta, che auspica un rapido iter processuale e l'approfondimento analitico di tutti gli altri filoni, affinché sia fatta chiarezza e resa giustizia per le vittime e i familiari. Alla vigilia degli interrogatori, che si annunciano piuttosto impegnativi per i primi indagati, è l'annuncio dell'inevitabile guerra di tutti contro tutti. HIPH UUZIDNL HIHLHVA I A Allarmi e soccorsi Successioni degli eventi nei giorni della tragedia dell ' Hotel Rigopiano 1 gennaio,..410 19 gennaio bollettino di Meteomont indica un rischio valanga 4 ' 118 Si da credilo alle richieste di Marcella Escatta Ea macchina dei soccorsi 18.20 ' Bltareei contattato da Parete, chiama più volte il 113, ma non è preso sul serio 17.40 - Il direttore è contattato per sapere se è vero che si è verificata una valanga ma non si trova al Rigopiano: è il P. mezzi SBGGBISfi raggiungono l'hotel ' ' / "" if - '.. e, ' e un -E ' ' " ". 4.00 el 19 primi sono al Rigopiano) salvano Parete uomo 5.5? Il direttore dell'hotel! invia una mail alle autorità: "La situazione al Rigopiano è preoccupante", Nessuna risposta 14.00 Il presidente della Provincia alla sorella del proprietario dell'hotel: "Entro sera libereremo la strada" 7. Prima chiamata di Giampiero Parete a operatore del 118 di Chieti. La linea cade subito 17.98-18.20 Parete contatta il 113 e lancia l'allarme ANSA iCEurffimeiTì -tit_org- Strage di Rigopiano, sei indagati - Hotel da evacuare Disastro Rigopiano ci sono sei indagati

Terremoto**Nuove scosse, paura nelle Marche***[Redazione]*

Terremoto Due scosse di terremoto di magnitudo 4.0 e 4.1 sono state registrate dai sismografi dell'Ingv nelle Marche, con epicentro a Visso, al le 23.16ealle23.19.Gli eventi sismici, che hanno fatto seguito ad una scossa di magnitudo 3.5, sono stati avvertiti distintamente dalla popolazione. Gli altri comuni dell'epicentro sono Monte Cavallo, Ussita, Fiorimonte e Pieve Torina, oltre al comune umbro di Preci. Molta paura, ma per ora non si ha notizia di danni. Nella notte sono stati comunque effettuati sopralluoghi. Proprio ieri, tredici sindaci del cratere maceratese hanno inviato una lettera al presidente del consiglio Paolo Gentiloni. La ricostruzione non c'è, e non ci sono neanche i presupposti perché ci sia in futuro, se le premesse continueranno a essere queste, è la denuncia dei sindaci dopo un incontro a Camerino. L'hanno firmata i sindaci di Camerino, Castelsantangelo sul Nera, Ussita, Bolognola, Camporotondo, Caldarola, Casteiraimondo, Esanatoglia, Rastra, Ruminata, Pieve T'orina, San Severino, Serravalle del Chienti. - tit_org-

Intervista a Alessio Faniello - Ma i responsabili sono molti di più

[Margherita Siani]

Ma i responsabili sono molti di più Valva, il papa di Stefano: prefetto e governatore inerti dopo l'allarme Margherita Siani! Tra i ventinove morti di Rigopiano c'è anche Stefano Faniello, il 28enne originario di Valva, ma residente a Silvi Marina in Abruzzo, che era in hotel con la sua fidanzata, Francesca, per festeggiare anniversario e compleanno di lui. Lei si salvò, per Stefano nulla da fare. Da allora, suo padre, Alessio Faniello, ha dato avvio a una battaglia dura e dolorosa. Alessio Faniello, ci sono sei indagati. Un primo risultato? Mi ha chiamato il mio legale per dirmelo. Ma se è così, se sono sei, sono pochi. In quell'elenco devono figurare anche il Prefetto, il presidente della Regione e la sottosegretaria Chiavaroli. Per me hanno responsabilità non indifferenti. Io stesso ho consegnato un esposto dettagliato in Procura in cui ho circostanziato quali sono queste responsabilità. Sono state riconosciute, sostanzialmente, le motivazioni che lei ha sostenuto fin dall'inizio: la necessità di evacuare l'hotel e l'assenza dello spalaneve. L'ho detto fin dall'inizio che quell'albergo lo dovevano evacuare e che c'erano responsabilità su questo. L'ho detto sin da quando mi trovavo in ospedale ad aspettare che mi portassero Stefano. E poi la storia dello spalaneve che non c'era e ha imprigionato quella gente. Tutti lo pensavano, ci voleva il coraggio di esporsi che finora nessuno ha avuto. Io sono in disaccordo anche con i parenti delle altre vittime. E perché? Alcuni giorni fa hanno fatto una manifestazione a Pescara con il sindaco di Farindola in prima fila. Ma stiamo scherzando? Non posso sfilare al fianco di un sindaco che è responsabile della morte di mio figlio. Non mi inetta vicino a lui, non ci vado a braccetto. Alcuni ci sono andati addirittura a pranzo. Per me ha ucciso mio figlio. Se fosse stato un sindaco, avrebbe evacuato l'hotel. E lui invece ha addirittura scortato Stefano fino a Rigopiano. Continuerò a dire queste cose nonostante le minacce che ho ricevuto. Chi l'ha minacciata? Un ex sindaco di Farindola. Mi ha detto che ero ancora in piedi perché lo aveva deciso lui. Magari hanno il coraggio di farlo, mi fanno un piacere, vado incontro a mio figlio. Potrò rivederlo, finalmente. Mi hanno anche fatto mettere sotto controllo. Dopo un consiglio comunale, a Farindola, l'ex sindaco ha chiesto per me una stretta "sorveglianza". Possono farmi di tutto se credono, tanto peggio di quello che è accaduto non c'è niente. Pensa che anche il prefetto e il presidente della Regione dovrebbero essere inseriti tra gli indagati? Dovranno, per quanto mi riguarda. Il prefetto mi ha comunicato che mio figlio era vivo. Nessuno mi ha detto chi ha dato loro il nome di mio figlio, nessuno mi ha detto chi lo ha inserito in quell'elenco. La sottosegretaria Chiavaroli disse a mia moglie: "Suo figlio è riscaldato e alimentato, stia tranquilla. Ci sono dei problemi e stanno facendo di tutto". Ho fatto un esposto contro di loro e anche contro la Protezione civile. Mi sembra strano che non siano indagati. Anche il Prefetto aveva il potere di evacuare l'hotel. Poteva salvare quelle persone, mandare esercito, elicotteri. Lui è la massima autorità. Pensa che questa sia solo la prima parte dell'indagine, quindi? Mi auguro sarà aperto anche un secondo filone. Io non mi fermo. Ho fatto delle promesse a mio figlio. Nel momento in cui ancora non si conosceva il suo destino, ho giurato a me stesso che Stefano avrebbe avuto giustizia anche se fosse tornato. Nel 2017 non si può morire così. C'è gente che occupa poltrone di rilievo delle quali non sono all'altezza. Stiamo preparando un movimento contro tutto questo. Per cosa? Un movimento nazionale per combattere contro le ingiustizie in Italia: lo registreremo tra qualche giorno. Ingiustizie come quella di Rigopiano. È stata una vicenda gestita male, è ___ per questo che parlo di incompetenti. Dalle 11 di mattina quelle persone aspettavano di essere salvate, recuperate. Invece così non è stato. Quei signori sono riinasti seduti sulle loro poltrone. Ha avuto modo di rivedere Francesca? Per ora non ci sentiamo. Il giorno della cremazione di Stefano lei e la sua famiglia erano tutti a Firenze a ringraziare e festeggiare i vigili del fuoco. Ma per me i vigili non vanno ringraziati. A mio parere hanno fatto soltanto il 30 per cento per quanto riguarda la questione di Stefano. E comunque, se pure avessero fatto l'altro 70 per cento, sono pagati per fare quello, fanno soltanto il loro lavoro. Posso ringraziare i volontari, invece: loro si comprano pure le divise. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sopravvissuto Fabio Salzetta: finalmente qualcosa si muove si accertino le

responsabilità La beneficenza Gli chef stellati abruzzesi guidati da Pezzuto mobilitati per Farindola -tit_org-

Anzi, inaugurata la casa di riposo intitolata alla dottoressa Monacella Sostegno nel nome di Isa

[Redazione]

Anzi, inaugurata la casa di riposo intitolata alla dottoressa Monacella ANZI - Inaugurata, ad Anzi, la "Struttura di ospitalità, di sostegno socio-sanitario e di promozione umana Isa Monacella". Presenti al taglio del nastro il sindaco Pierà Cilibrizza, il presidente del Consiglio regionale Mollica, i consiglieri provinciali Rocco Guarino e Daniele Giorgio Di Iola, l'unione dei comuni "Val Camastra Basento", il presidente dell'Associazione di Volontariato e Protezione Civile "Monte Siri", il Circolo degli anziani col gonfalone di Don Bosco, i docenti, e gli alunni del complesso scolastico di Anzi, il parroco e le forze dell'ordine, accompagnati da un gremito nugolo di cittadini. L'edificio, eretto in contrada SanDonato, ha alle spalle una storia di abbandono e incuria. Alla sua costruzione, iniziata nel 1993 e terminata nel 2003 - come ricorda l'ing. Giuseppe Ibrtorelli, ideatore e direttore dei lavori - so no succeduti oltre dieci anni di inutilizzo e conseguente decadimento. Oggi, finalmente, grazie all'intensa opera di riqualificazione dell'attuale amministrazione comunale -che si dice fiera ed entusiasta di restituire alla comunità un servizio fin troppo atteso -la natura originaria della struttura, quale casa di riposo per anziani, si arricchisce di un valore aggiunto, un'attività di accoglienza diurna per quanti vorranno usufruirne pur mantenendo la residenza nelle proprie case. ù una regione in cui l'invecchiamento è un fatto evidente- asserisce Mollica - la realizzazione di una struttura come questa è motivo di orgoglio. lampegno profuso - aggiunge il sindaco Cilibrizzi - mira non solo a rigenerare e potenziare il territorio sul piano sociale e culturale, ma intende, ricompensare simbolicamente la gran diosa opera umana e professionale che la dottoressa Isa Monacella ha reso alla nostra popolazione. Isabella Monacella, per tutti Isa, nata a Corleto ma vissuta ad Anzi, ove conseguì la sua professione medica all'indrca per vent'anni, è ancor oggi ricordata unanimemente come una persona dotata di un eccezionale candore spirituale, di una straordinaria carica altruistica e di un'altissima competenzaprofessionale. -tit_org-

Bernalda, varati diversi provvedimenti dall'assise municipale

Dalla protezione civile al Consiglio dei Ragazzi fino alla tassa di soggiorno

[Redazione]

Bernalda, varati diversi provvedimenti dall'assise municipale Dalla protezione civile al Consiglio dei Ragazzi fino alla tassa di soggiorno BERNALDA- E' stato un Consiglio comunale "ricco" quello di Bernalda dello scorso 14 aprile. Tra le altre cose si è stabilito che il Comune, per lo svolgimento delle attività di protezione civile che gli competono, si avvarrà dell'operato dell'Associazione "Metapontum" - Gruppo Volontari di Protezione Civile, regolarmente iscritta all'Albo regionale delle Organizzazioni di volontariato nel Settore civile della Regione Basilicata. E' stato inoltre adottato il Regolamento del Consiglio dei Ragazzi. A distanza di molti anni dall'adozione di un regolamento per il Consiglio comunale dei Ragazzi, mai applicato in quanto l'iniziativa non si è mai realizzata, l'Amministrazione Tataranno ha infatti voluto fortemente avviare questo progetto che si inserisce nell'ottica della grande attenzione sempre riservata al mondo della scuola. Tale esperienza, già ampiamente conosciuta in altre realtà locali, è stata votata all'unanimità in quanto ritenuta da tutto il Consiglio comunale piena mente condivisibile e meritevole di essere sperimentata nella comunità bernaldese. Il progetto, che coinvolge gli alunni dell'ultimo anno delle Scuole Primarie e del primo e secondo delle Scuole Secondarie di I grado del Comune di Bernalda, è volto a rendere le fasce più giovani della comunità più partecipi alla vita della collettività sociale in vista della loro assunzione di responsabilità più consapevole in età adulta. Si è poi passati all'approvazione del nuovo regolamento dell'imposta di soggiorno. La delibera modifica, in alcuni punti, la precedente del agosto 2012 relativa all'approvazione del regolamento sulla tassa di soggiorno, un'imposta finalizzata al miglioramento degli interventi nel settore turistico. Si è ritenuto opportuno, infatti, apportare alcune modifiche ed integrazioni al precedente Regolamento al fine di renderne maggiormente agevole l'applicazione e la corretta esecuzione. Queste le principali novità inserite nel nuovo regolamento: indicazione del periodo per il quale le strutture ricettive sono tenute all'applicazione della tassa di soggiorno (dal 1° giugno al 30 agosto di ogni anno); precisazione del tipo di strutture (alberghiere, extra-alberghiere e all'aperto); obbligo per il gestore della struttura ricettiva, nominato sub-agente contabile ai fini dei rapporti con l'Ente, della trasmissione in via telematica dei modelli relativi alle riscossioni effettuate per conto del Comune di Bernalda; adeguate forme di pubblicità degli interventi finanziati attraverso il gettito dell'imposta di soggiorno; concertazione delle tariffe con gli altri Comuni della Costa del Metapontino; modifica di alcuni dei criteri per l'esenzione: minori fino al dodicesimo anno di età, pernottamenti consecutivi successivi al 15 giorno, ultrasessantacinquenni, personale dipendente di altre strutture che operi con regolare contratto di lavoro; riduzione del 50% dal 10 al 15 giorno consecutivo di pernottamento; versamento delle somme dovute dai gestori delle strutture in relazione ai pernottamenti che hanno avuto luogo in ciascun mese, entro il sedicesimo giorno del mese successivo. Il Consiglio ha inoltre approvato la modifica della precedente Commissione comunale di tutela del Paesaggio e ha approvato la partecipazione del Comune di Bernalda alla Partnership Istituzionale dell'Ambito Socio-Territoriale n. 7 "Bradonica Medio Basento" costituito dai Comuni di Bernalda, Calciano, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Grottole, Irsina (Comune Capofila), Montescaglioso, Miglionico, Oliveto Lucano, Pomarico, Salandra e Tricarico. -tit_org-

Sei indagati per omicidio colposo

Tra gli altri il sindaco di Farindola, il presidente della Provincia e il direttore del resort

[Denise Faticante]

Il primo cittadino Ilario bacchetta Ho massima fiducia nella magistratura Sei indagati per omicidio colpose Tra gli altri il sindaco äiFarinäola, il presidente della Provincia e il direttore del reso di ROMA - La via di accesso e di fuga dall'Hotel Rigopiano doveva essere libera e sgombra. Questo in estrema sintesi il quadro entro il quale si muove la procura di Pescara che ieri ha iscritto nel registro degli indagati sei persone per la slavina che, cadendo sull'albergo, provocò 29 morti. Undici persone sono sopravvissute. Tra gli indagati risultano il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, e il presidente della provincia di Pescara, Antonio Di Marco, ü direttore del resort Bruno Di Tommaso, il dirigente delegato alle Opere pubbliche Paolo D'Incocco, il responsabile della viabilità provinciale Mauro Di Blasio e il geometra comunale Enrico Colangeli. Sono accusati a vario titolo di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose e violazione dell'articolo 437 del codice penale che punisce chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneg già. È un atto giudiziario dovuto, ho la massima fiducia nella magistratura che saprà ricostruire il quadro delle responsabilità. Commenta a caldo il primo cittadino, Bario bacchetta. Auspicio - sottolinea - un rapido iter processuale e l'approfondimento analitico di tutti gli altri filoni, affinché sia fatta chiarezza e resa giustizia alle vittime e ai familiari. La strada che collega l'albergo al paese è di competenza provinciale che doveva, secondo il quadro d'accusa, garantire percorribilità e pulizia. Inoltre, per gli inquirenti, il sindaco di Farindola, vista l'eccezionaiità della precipitazione nevosa, avrebbe avuto l'obbligo di emettere un'ordinanza di sgombero dell'hotel già pruna del 18 gennaio. Quel giorno, oltre all'abbondante nevicata in centro Italia, la provincia di Pescara viene interessata anche da tré scosse di terremoto di magnitudo 5 attribuite a replica del terremoto di Amatrice. Dopo le 17 una valanga di neve e detriti si distacca da una linea di cresta del monte Siella (alto 2027e parte del massiccio del Gran Sasso), fino a raggiungere l'Hotel Bigopiano attraverso un canalone coperto da un faggeta. La valanga travolge l'albergo, sfondandone le pareti e spostandolo di circa dieci metri verso valle rispetto alla posizione originaria, e precipita ancora più a valle interrompendo le vie di collegamento con il paese. La colonna dei soccorsi partirà solo verso le 19.3020.00.percorso per arrivare al luogo della tragedia fu difficile. Al momento dell'impatto, si trovavano nell'area dell'hotel 40 persone, 28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 mèmberi del personale, da ore bloccate nel rifugio. In merito alla vicenda è arrivato lo sfogo, in un video del Corriere, di Alessio Feniello, padre di una delle vittime che all'inizio era stato dato per sopravvissuto alla tragedia dell'Hotel Rigopiano. Finché non vedo prefetto e presidente della Regione indagati non sono contento. Siamo governi da incompetenti - dice ancora -. La politica deve smettere di dare posti alle persone incompetenti Un momento dei soccorsi dei vigili del fuoco -tit_org-

**L'ESTORSIONE Incendio per impedire a "Cesar e" l'affitto dei locali
Sequestrata la pizzeria "Mirablù"**

[F.p.]

L'ESTORSIONE Incendio per impedire a "Cesare" l'affitto dei locali Sequestrata la pizzeria "Mirablù" "CESARE" non poteva ampliare il suo impero. Con l'accusa di estorsione e danneggiamento seguito da incendio contestati a Domenico Nucera in concorso con altro indagato, la Procura ha fatto luce anche sugli episodi che hanno visto vittima una delle più note gelaterie cittadine. Il 9 settembre S015 l'amministratore della rinomata gelateria "Cesare" ha denunciato di avere subito l'incendio di un magazzino: la saracinesca del locale cosparsa di benzina e data alle fiamme. Si trattava di un locale che da poco, nel giugno precedente, era stato affittato per aprirvi un nuovo esercizio commerciale, che poi venne inaugurato esattamente un anno fa. L'imprenditore ha ripercorso per gli investigatori della Squadra Mobile l'iter delle trattative per la stipula del contratto di locazione, riferendo un episodio intimidatorio di chiaro stampo 'ndranghetista che era avvenuto alcuni mesi prima. Nell'autunno del 2014, il giorno immediatamente successivo a un sopralluogo nei locali che intendeva affittare, mentre si trovava alla cassa della propria gelateria, il notissimo "chiosco", un giovane gli si era avvicinato dicendo di portare "un'ambasciata" da parte di alcuni "amici di Archi" interessati a quel locale. Intimidazione che andò a segno, perché "per evitare problemi" l'imprenditore interruppe le trattative in corso. Scopri anche, da un rappresentante di arredi per bar, che a quest'ultimo recatesi nella pizzeria "Mirablù" per salutare i proprietari, vecchi clienti, fu chiesto se la gelateria avesse affittato il locale, quanto anche loro erano interessati ma avevano ricevuto un netto rifiuto dalla proprietaria dell'immobile. Gli inquirenti, che hanno sentito le persone coinvolte, hanno contestato l'ipotesi di intestazione fittizia della pizzeria "Mirablù", che è stata posta sotto sequestro preventivo d'urgenza poiché sarebbe in realtà nella disponibilità di Domenico Nucera, genero dell'intestatario formale ed effettivo dominus e gestore dell'attività. Il monitoraggio mediante il sistema di videosorveglianza ha documentato la presenza stabile sul posto di Nucera. Inoltre gli inquirenti fondano il loro convincimento anche sulla scorta di numerose conversazioni telefoniche nel corso delle quali Nucera avrebbe esplicitato il suo ruolo di effettivo titolare della pizzeria. (p. -tit_org- Sequestrata la pizzeria Mirablù

Inaugurata la palestra alla scuola Vizzari

[Redazione]

ROSARNO - I piccoli studenti dell'Istituto Comprensivo Marvasi - Vizzone potranno finalmente usufruire della palestra situata nel plesso di Piazza Duomo. Un'opera finanziata da tempo ma che rischiava di non vedere mai la luce a causa dei continui e ripetuti ritardi. Alla presenza di centinaia di bambini, dei docenti, del dirigente scolastico Nicolantonio Cutuli e del Tenente Rapisarda, ieri mattina, dopo la benedizione di Don Pino Varrà, il sindaco Giuseppe Ida, e alcuni assessori hanno inaugurato la palestra della Scuola Elementare che sarà da subito fruibile. "Si tratta di una grande vittoria per questa Amministrazione - ha affermato Ida - in quanto i lavori di ristrutturazione della palestra rischiavano di essere definanziati e l'opera è stata salvata in extremis, grazie alla proroga concessa, su nostra richiesta, dal Dipartimento Protezione Civile e dalla Regione Calabria e dalla serietà dell'Impresa Mandaglio". -tit_org-

Incendiate le auto a un vigile urbano

[Redazione]

ALTRE due auto incendiate la scorsa notte nel Vibonese, entrambe intestate alla stessa persona, M. N. di 64 anni, ex vigile urbano. Distrutte dalle fiamme una Renault Megane e una Fiat Tipo vecchio modello. Erano parcheggiate in via Regina Elena ad Arzona, frazione di Filandari quando intorno all'una il fuoco ha avvolto prima un'auto e successivamente l'altra. Immediata la chiamata ai vigili del fuoco che sono giunti sul posto unitamente ai carabinieri che hanno avviato le indagini. Pochi dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio. -tit_org-

Fondi revocati Il Comune va al Tar

[D]

di MAIERATO - I lavori erano stati ultimati e il Comune di Maierato si aspettava l'erogazione del contributo statale per l'impianto fotovoltaico installato qualche anno fa sul municipio ma il Ministero dello sviluppo economico "Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica ha deciso di bloccare tutto. Un danno per il comune che aveva anticipato di cassa propria la somma di 101 mila e 200 euro necessari per l'installazione. Un nuovo danno, dopo la revoca del contributo regionale per la frana del 2010, con il comune Fondi revocati Il Comune va al Tar che si è visto privare della somma di 1 milione e 460 mila euro. Questa volta l'amministrazione comunale, guidata da Danilo Silvaggio, ha deciso di ricorrere al Tar, conferendo mandato legale all'avvocato Nazzareno Rubino avverso la decisione con la quale il Ministero dello Sviluppo economico che il 29 agosto del 2014 aveva assegnato la somma al comune che attraverso il Programma operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico FESR 2007-2013" si è visto revocare il contributo. La determina firmata dal responsabile del servizio tecnico Aldo Cinquegrana, cercherà di fare rientrare il finanziamento per non gravare ulteriormente sui cittadini. Toccherà, dunque ai giudici amministrativi di Catanzaro a dover decidere sulla legittimità della revoca del consistente contributo già concesso al Comune di Maierato. Ci auguriamo che tutto ciò rientri - ha commentato il tecnico comunale Aldo Cinquegrana - altrimenti ci sarà un danno al quale sopperire poiché i lavori sono stati ultimati e pagati dall'ente. Il sindaco Danilo Silvaggio Il sindaco Danilo Silvaggio -tit_org-

Bari, evacuato l'istituto Salvemini: studenti salvati dalle finestre. Esercitazioni Tiflis 2017

[Redazione]

Secondo giorno delle esercitazioni Tiflis 2017. Proseguono le simulazioni e le attività dimostrative della Protezione Civile, insieme con i Vigili del Fuoco, l'Aeronautica Militare, il servizio di emergenza 118, insieme al Comune di Bari, le forze dell'ordine e l'Ufficio Scolastico Regionale. Ad essere coinvolte non solo la popolazione, ma anche gli studenti di alcune scuole superiori di Bari. Il video che vi proponiamo mostra le esercitazioni che si sono tenute all'istituto Salvemini, dove gli studenti già nelle scorse settimane si sono preparati per affrontare la simulazione di evacuazione dell'edificio. Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0 Loading...

Napoli corre per Amatrice, domenica si parte da Gianturco - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it*[Redazione]*

Napoli corre per Amatrice, domenica si parte da Gianturco La QuartaMunicipalità di Napoli e il Comune di Amatrice unite nel nome dellasolidarietà. Al Comune devastato dalle scosse di terremoto sarà devoluto ilricavato della gara podistica Corri perambiente, in programma domenicaprossima e giunta alla terza edizione. La maratonina si snoderà su diecichilometri, attraversando i luoghi più significativi dei quartieri San Lorenzo,Vicaria, Poggioreale e della Zona Industriale: start alle 8.30 dallo Stadiomilitare Albricci, tra i testimonial, Patrizio Oliva, Gianni e Pino Maddaloni. Sport e solidarietà correranno insieme, toccando alcuni luoghi significatividella città per un obiettivo dal valore sociale e collettivo di estremaimportanza, dice Giampiero Perrella, presidente della QuartaMunicipalità. L'iniziativa è stata promossa dalla Organizzazione EuropeaVolontari di Prevenzione e Protezione Civile. (marco caiazzo)-- 27 aprile 2017Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dallacittà e dalla regione

SPORT: Terremoto, a Napoli si corre per la ricostruzione di Amatrice (VIDEO)

[Redazione]

TweetTerremoto20di20magnitudo3_27115038NAPOLI- Dieci chilometri, e qualcosa in più, per Amatrice. La terza edizione della gara podistica Corri per Ambiente avrà come obiettivo destinare i fondi raccolti per la ricostruzione del borgo del Centro Italia colpito dal sisma dello scorso anno. La gara solidale si terrà domenica 30 aprile. Partenza alle 8.30 dal Campo Albricci e un percorso che prenderà la Quarta Municipalità di Napoli, al fianco dell'associazione organizzatrice. Come ha spiegato in conferenza stampa la vicepresidente della municipalità, Paola Pastorino. L'evento è organizzato dall'associazione Organizzazione Europea, Volontari Prevenzione e Protezione civile. I dettagli dalle parole del presidente Alfonso Iavarone. Il vicepresidente Giuseppe Basile ha invece spiegato le origini dell'iniziativa nelle attività a tutela dell'ambiente promosse già parecchi anni addietro dall'associazione. Dim lights

SOLO TANTA PAURA

Si ribalta autoarticolato sulla Basentana*[P.miol]*

SOLO TANTA PAURA I Un autoarticolato si è ribaltato enia di Tricarico e della Stazioieri pomeriggio sulla Basentane di Salandra. Originario del na, mentre viaggiavadire- Napoletano, l'autista è ricovezione Potenza. L'incidente, rato all'ospedale di Matera per chenonhacoinvoltoaltrimez- fratture multiple, p.miol.] zi, è avvenuto al chilometro 45, in territorio di Salandra: non sono chiare le cause. Il conducente, che aveva caricato cellulosa nell'area industriale di Pisticci, è stato soccorso dal servizio 118, intervenutocon i Vigili del Fuoco di Ferrandina e ai Carabinieri della Compa- tit_org-

PAOLO MALINCONICO *

Come difendersi dai terremoti*[Paolo Malinconico *]*

PAOLO MALINCONICO * Non si sa quando, ma il terremoto tornerà a colpire. La spada di Damocle che pende sui territori lucani e non solo è confermata dalle scosse sismiche che si ripetono ciclicamente nelle nostre aree. A riguardo oggi nel Liceo artistico, musicale e coreutico W. Gropius di Potenza si svolgerà il convegno dal titolo Terremoti: cause, rischi e prevenzione organizzato con il patrocinio del presidente del Lions Club Potenza Pretoria Gerardo Marsico e dal responsabile dell'ufficio protezione civile della Regione Basilicata Donato Viggiano. Il programma dell'evento si articolerà in tre fasi: una di saluti da parte di istituzioni e organizzatori a cui seguirà l'introduzione di Sergio Longhitano, docente di geologia stratificata e sedimentologia presso l'unibas. Seguirà una parte dalla tematica I terremoti... visti da chi li studia a cura di Giovanni Soldo, comoonente dello Sum off accademico Extra Geo, da Alessandro Videtta, responsabile della sicurezza del liceo e da Maria Rosarìa Gallipoli sismologa presso il Cnr di Tito. La seconda tematica riguarderà I terremoti... visti da chi ci protegge a cura di Carmine Lizza, responsabile nazionale Anpas protezione civile a cui seguiranno le mie conclusioni e quelle di Videtta. L'iniziativa ha l'obiettivo, in questo periodo critico per il nostro territorio, di informare e formare per gestire al meglio il fenomeno, a non essere impreparati e si concluderà con una prova di evacuazione perché non si è mai sufficientemente pronti ma si può essere più allenati. L'evento vedrà la partecipazione dell'intero istituto grazie ai nuovi supporti interattivi, in particolare ai nuovi monitor screen touchdotazione presso ciascuna aula dell'istituto. [* Dirigente scolastico dell'Istituto Statale d'Arte Liceo Artistico e Musicale - Coreutico Statale "Walter Gropius" di Potenza] -tit_org-